

Thiene, 10-09-2019

Spettabile

PROVINCIA DI VICENZA

SETTORE AMBIENTALE – SERVIZIO RIFIUTI VIA

contrà Gazzolle, 1 – 36100 VICENZA

E-MAIL giada.via@provincia.vicenza.it

PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Oggetto: PROCEDURA DI VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE – AMPLIAMENTO CENTRO COMMERCIALE CARREFOUR – THIENE (DITTA CARMILA SRL) OSSERVAZIONI EX ART. 23 COMMA 1) LETTERE e) D.Lgs 152/2006 ss.mm. e ii.

La sottoscritta Scanavin Giulia, [REDACTED]

[REDACTED] con riferimento all'oggetto, espone le seguenti

OSSERVAZIONI

E' indubbia l'assoggettabilità dell'intervento in oggetto alla procedura di valutazione di incidenza ambientale.

L'obiettivo perseguito dalla ditta Carmila è quello di consentire l'ampliamento del pre-esistente centro commerciale Carrefour, con conseguente modifica di sagoma e volumetria mediante la realizzazione di una nuova e diversa struttura di vendita, con un nuovo corpo di fabbrica comunicante con l'esistente, che si connota per una superficie di ben 16400 mq e parcheggio interrato di circa 13600 mq, con conseguente aumento della superficie di vendita dagli attuali 12.662 mq a 19.998 mq, corrispondente ad un incremento di circa il 60%.

Contrariamente alle deduzioni ed allegazioni, l'intervento deve ricomprendersi tra quelli per i quali è necessaria la valutazione di incidenza ambientale, sia in quanto rientra nei dettami normativi di cui al d.lgs 15/2001, al DPR 357/17 e alla L.R. 10/1999, sia per i motivi che vanno di seguito ad esporsi.

Il Piano di Lottizzazione denominato "Centro Commerciale 2", prevede una modifica viabilistica che comporterà il collegamento tra l'area commerciale oggetto di ampliamento e la vicina area residenziale densamente popolata rientrate nel quartiere cosiddetto "Cappuccini".

Secondo il precedente progetto approvato dalla Regione (ed oggi interamente trasformato tanto da doversi considerarsi a tutti gli effetti del tutto nuovo, ma mai sottoposto al vaglio della Regione), la suddetta area residenziale doveva rimanere impermeabile e priva di collegamenti viari al traffico veicolare interessante l'area commerciale. Sennonché, su richiesta della stessa amministrazione Comunale di Thiene, il nuovo progetto vorrebbe far confluire e riversare il traffico nella vicina zona residenziale.

Più precisamente, proprio per salvaguardare il quartiere, il Piano di Lottizzazione previgente, in ossequio alle previsioni del Piano degli Interventi del Comune di Thiene prevedeva, da un lato, **una distinta e separata area a destinazione commerciale sulla quale edificare una autonoma struttura commerciale**, dall'altro – ed è quello che qui ci interessa – **l'assenza di qualsivoglia collegamento viario con il vicino quartiere cittadino denominato “dei Cappuccini”**.

Il Piano degli Interventi, in particolare, conferma tale cesura tra la viabilità dell'area commerciale e la viabilità del quartiere “dei Cappuccini”, prevedendo, peraltro, una zona a verde pubblico tra la via Biancospino e la via Galilei, (che con un recente variante del 26 luglio 2019 il Comune di Thiene ha inteso eliminare proprio per favorire l'intervento del privato).

Quindi, le due viabilità (da un lato quella di quartiere, in particolare con via Biancospino, dall'altro quella della zona commerciale), come peraltro dimostra la previsione di una rotatoria posta sul perimetro del terreno identificato come area “commerciale 3” situata nelle immediate vicinanze di via Biancospino, non sono collegate.

Ciò posto, il collegamento viario previsto dal progetto e il conseguente esponenziale aumento di traffico (peraltro calcolato in maniera errata nello studio presentato da Carmila come si vedrà infra) avrà **un impatto ambientale disastroso per l'area del quartiere interessata.**

Deve al riguardo premettersi che, come risulta dal Parere della Regione Veneto, Commissione Regionale VAS, AUTORITA' AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA risalente al dicembre 2010 che si allega e che qui si richiama per la parte che ci occupa, è stata già accertata la pesante criticità ambientale del quartiere Cappuccini in particolare per le elevate concentrazioni di Pm10 a causa dell'intenso traffico veicolare, amplificato in corrispondenza delle aree collocate lungo gli assi a maggiore intensità di traffico che già circondano l'area in questione, quali Via dell'Autostrada e Via dei Cappuccini.

Dal 2010 ad oggi la situazione non è certo migliorata. Anzi, la realizzazione della bretella che oggi conduce ai Comuni di Schio, Marano Vicentino e Santorso, tramite un rotonda sulla quale confluiscono via dell'Autostrada e Via dei Cappuccini ha determinato un ulteriore congestionamento del traffico delle citate strade e un innalzamento delle concentrazioni di sostanze inquinanti nell'aria.

Di un tanto, la Valutazione Ambientale Strategica commissionata da Carmila non tiene minimamente conto.

Peraltro ciò è indicativo anche del fatto che nel caso in esame in violazione dell'art. 26 LR 50/2012 è persino mancato un accordo di programma tra i Comuni interessati.

E' a dir poco ridicolo invece far riferimento ad una presunta necessità, invero sempre manifestata dall'amministrazione del Comune di Thiene, di ridistribuire il traffico di Via Marconi, omettendo di considerare arterie stradali ben più critiche come quelle sopra citate.

Riversare su una zona ad esclusiva ed alta densità residenziale la cui situazione ambientale è già gravemente critica, il traffico proveniente da una struttura di vendita di quasi 20.000 mq avrebbe un impatto devastante.

E vi è di più, lo studio presentato da Carmila, nel fornire i dati relativi al traffico veicolare riscontrati allo stato attuale, non soltanto ne ha gravemente sottostimata l'intensità, ma non offre delle credibili prognosi su quanto accadrà a seguito dell'ampliamento della struttura di vendita.

Semmai realizzata, essa attirerà un numero di utenti ben superiore al doppio di quelli attuali, considerato che allo stato l'attuale struttura versa notoriamente in una situazione di difficoltà economica, il che ha indotto la proprietà ad ampliarla proprio per renderla più appetibile al mercato della media e grande distribuzione.

L'esponentiale aumento del traffico veicolare inoltre non è viabilisticamente sostenibile dal quartiere residenziale in oggetto.

Il collegamento della viabilità di servizio del centro commerciale con la vicina via Biancospino ovvero una piccola strada di quartiere larga appena 6 ml, priva di marciapiedi e con immissioni dirette, nella quale confluirà il traffico veicolare in uscita dal centro commerciale e le altre vie circostanti (Corso Campagna, Via Campazzi, Via Giordano, et cetera et cetera), stravolgeranno la natura residenziale del quartiere, determinando come detto ulteriori emissioni di inquinanti in atmosfera ed un impatto acustico insostenibile per un quartiere residenziale, ma soprattutto ponendo in pericolo la sicurezza stradale dell'area.

Ed infatti, tale zona, sotto il profilo viabilistico non è strutturata in alcun modo per supportare né la mole attuale di traffico proveniente dall'esistente centro commerciale, né tantomeno quella di gran lunga superiore che determinerà l'ampliamento della struttura di vendita.

A tal proposito si fa presente che le strade del quartiere sulle quali si vorrebbe convogliare il traffico in uscita dal centro commerciale (Via del Biancospino, Via Campazzi, Corso Campagna, Via Giordano, Via Galilei) hanno larghezza che per lo più non superiore i 6 mt., sono privi di marciapiedi, e servono l'accesso e l'uscita da aree esclusivamente residenziali.

Si rileva altresì che l'incrocio che conduce al quartiere residenziale diverrà una sorta di rotatoria che interesserà le vie Biancospino, Campazzi e Giordano.

L'immissione su via Giordano da via Biancospino/via Campazzi risulterà chiaramente molto complessa, intersecando il flusso veicolare in uscita dal centro commerciale concentrato in un'unica corsia di marcia.

E' peraltro evidente che la mole di traffico e le difficoltà per la viabilità propria del quartiere si ripercuoteranno altresì sulle strade interne del quartiere, con notevole aggravio di traffico veicolare e gravissimi danni dal punto di vista ambientale e della salute dei residenti.

In ragione di tali problematiche, appare peraltro irragionevole non aver subordinato l'ampliamento del centro commerciale alla realizzazione di una soluzione viabilistica molto più

semplice e percorribile, ossia la edificazione della prevista bretella di collegamento della strada provinciale Nuova Gasparona con la rotonda di immissione al casello autostradale di Thiene.

Negli atti impugnati si indica tale soluzione come "futura" e come soluzione posta a risolvere le problematiche viabilistiche. Tale soluzione viabilistica non può tuttavia essere considerata come futura, ma doveva essere il presupposto necessario per poter concedere l'ampliamento. Tale soluzione, infatti, consentirebbe da un lato di proteggere il quartiere residenziale "dei Cappuccini" dal notevole incremento di traffico veicolare derivante dal raddoppio della struttura di vendita, dall'altro di convogliare il traffico lungo percorsi viari molto più adatti di una mera strada di quartiere ad accogliere un simile incremento di traffico.

E' peraltro ipotizzabile che la scelta di convogliare il traffico nel vicino quartiere residenziale, piuttosto che dare corso alla realizzazione della bretella di collegamento suddetta sia supportata da mere ragioni economiche: ma tale convenienza puramente monetaria della scelta si scontra con le sue evidenti implicazioni di carattere ambientale e viabilistico che, in un'ottica di bilanciamento di contrapposti interessi, appaiono certamente da preferire e da tutelare, rendendo al contempo la scelta operata con l'approvazione della variante chiaramente irragionevole, ingiusta, nonché adottata all'esito di un'istruttoria palesemente insufficiente e sulla base di una motivazione inidonea a rendere ragione delle scelte operate.

In tale ottica, dovrà essere verificato il grave danno che inevitabilmente subiranno i residenti del quartiere Cappuccini, in conseguenza dello scellerato stravolgimento della viabilità derivante dall'apertura della nuova superficie di vendita e quindi del raddoppio di quella esistente, del nocumento alla loro salute, alla tutela ambientale del quartiere, alla sicurezza stradale.

Di un tanto i residenti sono ben consci, tanto che con una petizione popolare, ben 1065 cittadini si sono opposti all'intervento.

Si rende perciò necessario procedere ad obiettiva Valutazione di Incidenza Ambientale che qui si richiede formalmente alla Provincia di Vicenza.

Thiene, 13 settembre 2019

Giulia Scanavini

